

FUNZIONE PUBBLICA

CGIL

Monza e Brianza

info@

LN

Al tuo servizio!

Occasioni, diritti, informazioni per i dipendenti pubblici a cura della Funzione Pubblica della provincia di Monza e Brianza

Protocollo Governo Sindacati: ecco cosa pensa la Cgil

di **Ermes Riva**

Il 2 agosto scorso il compagno Epifani ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Romano Prodi, nella quale conferma la sottoscrizione dell'accordo da parte della Cgil e motiva le ragioni sulle quali è fondato il giudizio positivo con riserva, come è stato detto, della Confederazione. È bene partire innanzitutto dal fatto che il giudizio complessivo, cioè sull'insieme dei temi che costituiscono il Protocollo, è un giudizio positivo, da cui discende la decisione di firmare. In particolare sono soddisfacenti le soluzioni individuate, ed oggi già approvate dal Parlamento, di aumento delle pensioni sociali e di quelle basse, definite sulla base del reddito e dell'età del titolare, e maturate con il versamento dei contributi. Queste pensioni non avevano incrementi, se si esclude l'adeguamento parziale dell'inflazione,

da oltre 10 anni. Inoltre, per le pensioni da tre a cinque volte il minimo si è deciso che l'adeguamento all'inflazione sarà totale, al 100%, e non al 90, come oggi. Infine è positiva la definizione di un tavolo di confronto per valutare e quindi adeguare l'andamento pensionistico in rapporto a valori economici e sociali. Il superamento dello scalone "Maroni", con il passaggio da 57 a 60 anni per poter usufruire della pensione di anzianità, con 35 anni di contributi è stato diluito in un numero superiore di anni, modificando, anche se con qualche rigidità, il meccanismo introducendo il criterio della quota. Di converso bisogna rimarcare il mantenimento dell'età pensionistica di vecchiaia per le donne a 60 anni (non bisogna dimenticare il tentativo di diversi settori della maggioranza di alzarla, con il ricatto della ministra Bonino che aveva messo sul tavolo le dimissioni proprio su questo punto), e la reintroduzione delle 4 finestre per accedere alla pensione con 40 anni di contributi, che vengono confermati. Un limite di queste operazioni per il superamento dello scalone sta nel fatto che saranno realizzate a costo zero, trovando cioè le risorse nello stesso sistema pensionistico: contributo di solidarietà dei Fondi in deficit, blocco degli aumenti per il prossimo anno per le pensioni 8 volte il minimo, possibile introduzione delle 4 finestre d'uscita anche per la pensione di vecchiaia, modifica dei coefficienti per il calcolo della pensione con il sistema contributivo. Penso che questi non siano elementi da sottovalutare, ma dobbiamo ricordare che è stato il Sindacato a proporre di usare le risorse aggiuntive a disposizione per le pensioni basse, individuando in questo la priorità, anche di spesa. C'è inoltre un capitolo sostanzioso per modificare alcune norme pensionistiche per i giovani ed i precari, come la copertura figurativa piena in caso di disoccupazione tra un lavoro e l'altro, come la totalizzazione piena dei contributi versati in sedi e tempi diversi, come la possibilità di riscattare i periodi di laurea a condizioni nettamente più vantaggiose di prima. Infine bisogna ricordare la legge delega con le proposte di modifica del sistema degli ammortizzatori sociali, Cig-Cigs-mobilità e disoccupazione, che diventeranno universali e cioè disponibili per tutti i lavoratori di tutti i settori e di qualunque dimensione d'impresa. Un obiettivo per il quale il Sindacato si è battuto da anni e che oggi è raggiunto, se il Parlamento non modificherà i principi della legge delega.

segue a pagina 4

Spoil system al Comune di Monza

Odiosa discriminazione

La nuova Giunta lascia senza incarico quattro dirigenti

Rsu: a novembre il loro rinnovo

di **Pietro Occhiuto**

Dal 19 al 22 novembre 2007 si rinnoveranno le RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) per eleggere chi nei luoghi di lavoro del pubblico impiego rappresenterà i lavoratori. Un appuntamento importante per Funzione Pubblica Cgil che, in tutte le tre precedenti tornate elettorali, è risultato il primo sindacato nei comparti del Pubblico Impiego. Questo successo è stato raggiunto grazie anche alla straordinaria partecipazione al voto, che indica la volontà di dare forza agli strumenti della democrazia sindacale. Si è trattato di un coinvolgimento diretto dei lavoratori che ci auguriamo coroni anche la tornata elettorale del prossimo novembre! Le prossime elezioni delle RSU presentano anche una straordinaria novità che è quella di estendere il diritto di voto a coloro che hanno un contratto di lavoro a tempo determinato. L'aver ottenuto il diritto all'elettorato attivo (diritto di voto) e passivo (diritto di voto e possibilità di essere eletti) per quanti si trovano ad avere un contratto a tempo determinato "prorogato ai sensi della legge e/o inserito nelle procedure di stabilizzazione alla data di inizio delle procedure elettorali (annuncio)", cioè entro il 3 ottobre, costituisce un punto di evoluzione importante nella determinazione della rappresentanza sindacale nei posti di lavoro.

Con una mossa, neanche tanto a sorpresa perché largamente annunciata in un'intervista, l'assessore all'urbanistica, Paolo Romani ha messo sulla giostra due dirigenti del suo settore. Il primo è stato Giorgio Maioli, dirigente del settore pianificazione territorio, che aveva partecipato alla stesura di ben tre piani regolatori, ed è stato posto in "vacanza forzata". Sette mesi di ferie per anticipare il suo "accompagnamento" verso la pensione, visto che a fine 2008 Maioli potrà ottenere il definitivo congedo dal lavoro. Con lui, l'architetto Pino Riva, che negli anni scorsi aveva ottenuto un incarico temporaneo come dirigente del settore: scadenza, 30 giugno 2007. Riva lavora da anni all'Urbanistica e lo ha fatto con assessori di partiti politici diversissimi: mai era stato considerato un "tecnico militante" né gli erano stati rivolti appunti di alcun genere. Lo stesso caso riguarda anche Fabio Berti, nominato dirigente del settore Parco dalla Giunta Faglia, ma apprezzato anche da molti esponenti politici del centro destra, e Francesco De Rosa, dirigente del settore Opere pubbliche che nel quinquennio precedente aveva dimostrato un'alta professionalità. Anche a loro non è stato rinnovato il mandato, benché il sindaco Marco Mariani in persona, avesse convocato nei primi giorni di maggio, subito dopo il suo insediamento, una riunione con tutti i dirigenti del Comune rassicurandoli sul fatto che per il momento nessuno di loro avrebbe perso l'incarico in attesa di future valutazioni. Ma così non è stato, il Sindaco ha smentito se stesso, dimostrandosi consenziente ai voleri di Paolo Romani e Osvaldo Mangone,

segue a pagina 4

Al via la stagione dei rinnovi contrattuali

di **Luisa Perego**

La piattaforma unitaria presentata per il rinnovo del quadriennio normativo 2006-2009 segna la continuità con il percorso intrapreso volto alla riforma del sistema del pubblico impiego. Il braccio di ferro continua tra chi predilige un modello in cui la P.A. non gestisca direttamente ma operi un mero controllo, e le organizzazioni sindacali che ribadiscono il rilancio del lavoro pubblico attraverso le reinternalizzazioni e la stabilizzazione dei lavoratori precari. Non possiamo non vedere come le esternalizzazioni abbiano come unico obiettivo il risparmio e come unico risultato un aumento di tariffe peggiorando la qualità del servizio. Non si può inoltre non vedere come l'abuso del precariato abbia contribuito alla destabilizzazione, non solo dei lavoratori, ma della P.A stessa, rendendola attaccabile per dubbia efficienza. L'obiettivo della piattaforma è quello di potenziare le relazioni sindacali, al fine di limitare le esternalizzazioni alle attività "no core", e consolidare il riassorbimento del precariato. Per quanto attiene il rinnovo del biennio economico 2006-07, lo stesso verrà definito sulla base dell'accordo del 29 maggio u.s. Che prevede un aumento di 101,00 euro mensili calcolati sulla categoria dei ministeri.

Grazie Bruno Trentin

La sua vita al servizio del movimento dei lavoratori è stata un esempio per tutti. I suoi funerali hanno rappresentato un momento di grande unità dei sindacati e della sinistra italiana. Grazie Bruno Trentin.

Accesso al credito Inpdap

Entro il 24 ottobre il pensionato della Pubblica amministrazione, il lavoratore e pensionato del parastato che non desiderano accedere alle prestazioni creditizie dell'Inpdap dovranno comunicarlo all'ente. Tutti i particolari nell'articolo di Mauro Paris a pag. 2.



Fondo Credito Inpdap: decisioni entro il 24 ottobre



di Mauro Paris

La Finanziaria 2006 aveva previsto l'estensione ai pensionati della Pubblica amministrazione, dell'accesso alle prestazioni creditizie dell'Inpdap. Senza dubbio una positiva opportunità, che veniva estesa peraltro anche ai dipendenti ed ex dipendenti degli enti pubblici non economici (cosiddetto Parastato), com'è noto in prevalenza assicurati con l'Inps. La norma ha trovato la prevista attuazione regolamentare col DM Economia e Finanze n.45 del 7/3/2007. La Gestione unitaria per le prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap consente in sostanza l'accesso a prestiti e mutui a condizioni agevolate, pur se entro i limiti della capacità finanziaria dell'Istituto.

Si tratta di:

- piccoli prestiti, di importo variabile da due a otto mensilità (di stipendio o pensione)
- prestiti pluriennali della durata da cinque a dieci anni, con trattativa massima non superiore a un quinto dello stipendio;
- mutui ipotecari della durata da 10 fino a 30 anni, per l'acquisto della prima casa o per la rinegoziazione dei mutui erogati da aziende di credito.

Da non confondersi con le prestazioni creditizie che l'Inpdap eroga (esclusivamente ai propri iscritti e pensionati) in forma convenzionale e mediante Istituti di Credito terzi. Nulla è innovato per i dipendenti pubblici iscritti all'Inpdap, nei cui confronti permane l'obbligo d'iscrizione alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali con relativo versamento contributivo (0,35%).

Per i nuovi soggetti ammessi a beneficiare delle prestazioni creditizie invece (pensionati Inpdap e lavoratori e pensionati del Parastato) il regolamento prevede (art. 2) l'automatica iscrizione alla Gestione Unitaria per il Credito a decorrere dal mese successivo alla scadenza dei sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento medesimo (novembre 2007), salvo che non comunichino all'Inpdap entro il **24 ottobre 2007** la loro volontà contraria.

Per i pensionati la contribuzione è stabilita nella misura dello 0,15% dell'ammontare della pensione lorda. È importante sottolineare che titolari di pensioni di importo lordo inferiore a 600 euro mensili (perequati ogni anno), non subiscono alcuna ritenuta e partecipa-

no alla Gestione Creditizia gratuitamente. In mancanza di comunicazione scritta l'Inpdap opererà le ritenute a partire dal mese di Novembre.

Coloro che non volendo aderire trascurino di inviare la comunicazione entro il 24 ottobre, possono recedere dall'iscrizione entro il termine di sei mesi dal pagamento della retribuzione o della pensione sulla quale è stata operata la prima ritenuta a favore del fondo credito. Dobbiamo supporre che, decorso tale termine la situazione individuale in relazione alla iscrizione al Fondo si cristallizzi e divenga irreversibile. La facoltà di revoca inoltre, non parrebbe applicabile nei confronti degli iscritti in servizio alla data di promulgazione del Decreto (7/3/2007), per i quali l'iscrizione prosegue coattivamente anche dopo la quiescenza, circostanza che consente di pianificare programmi di ammortamento dei debiti che iniziano durante il servizio e si concludono (sempre facendo salvo il quinto) dopo il pensionamento. Prima di assumere qualunque decisione è

opportuno svolgere una minima riflessione evitando decisioni frettolose; chi avesse necessità di contrarre prestiti o mutui può giudicare interessanti le prestazioni della Gestione Creditizia, i cui dettagli si possono apprendere consultando la Nota informativa e le pubblicazioni dedicate scaricabili anche dal sito web dell'Istituto (<http://www.inpdap.gov.it/webinternet/index.asp>).

Quello che giudichiamo non condizionale è la scelta fatta del metodo del silenzio-assenso, circa l'automatica iscrizione alla Gestione; una modalità che rischia di far percepire soltanto l'aspetto contributivo facendo trascurare quello delle prestazioni, soprattutto in mancanza di una adeguata attività di informazione da parte dell'Inpdap. Su questo punto l'Istituto ha assunto l'impegno di comunicare a tutti i pensionati la novità introdotta dalla legge finanziaria del 2005, in tempo utile affinché possano evitare trattenute non volute, quindi con una comunicazione al domicilio al più tardi entro il mese di settembre.

Pensione Inps anche per un dipendente pubblico

di Ezio Cigna

I dipendenti pubblici hanno la possibilità di chiedere il trattamento pensionistico sia all'Inpdap che all'Inps. Succede raramente che un dipendente pubblico faccia domanda di pensione all'Inps a seguito del trasferimento della sua contribuzione pubblica. Solitamente capita che un dipendente pubblico valuti la possibilità di chiedere la pensione all'Inps solo quando ha in corso una domanda di ricongiunzione (art. 2 L.29/79), per trasferire la contribuzione del settore privato (INPS) nel settore pubblico (Inpdap). In tale situazione, di fronte ad un onere particolarmente elevato, l'unica possibilità di richiedere un unico trattamento pensionistico è quella di inoltrare istanza di pensione all'Inps.

Da non trascurare è comunque la possibilità che ha introdotto il D.Lgs 62/2006, che permette la totalizzazione dei periodi assicurativi, a patto di accettare un calcolo della pensione nel regime contributivo, che può dimostrarsi meno favorevole.

Comunque, la possibilità di trasferire la contribuzione all'Inps è preclusa a quei soggetti che hanno maturato già un diritto a pensione con l'Inpdap.

È vero anche che nel sistema retributivo, l'ordinamento Cpdel presenta profonde differenze con quello dell'Inps, innanzitutto non è prevista la ricostituzione della pensione ma solo una riliquidazione della stessa (ad esempio per il rinnovo del biennio contrattuale), non è prevista la pensione supplementare e non è prevista la possibilità di richiedere un assegno ordinario d'invalidità. Le voci retributive che concorrono a determinare la retribuzione pensionabile in quota B nel comparto pubblico sono: fino al 31.12.1995 solo quelle fisse e ricorrenti spettanti, mentre, dal 01.01.1996 sia quelle fisse e ricorrenti spettanti che quelle cosiddette non continuative effettivamente percepite. Questo, potrebbe comportare per un lavoratore che ha al 31.12.95 retribuzioni accessorie molto elevate (ad esempio per straordinari), un calcolo della pensione meno favorevole rispetto a quello che avrebbe percepito se avesse chiesto la liquidazione del trattamento pensionistico all'Inps, ove viene considerata tutta la retribuzione ai fini previdenziali.

Certo è che nel settore pubblico vi è una stretta connessione tra gli aspetti contrattuali e quelli previdenziali, quali ad esempio le cause della cessazione del servizio. Quindi, molto spesso fare valutazioni di carattere previdenziale trascurando alcune tematiche contrattuali può portare il lavoratore a fare scelte pensionistiche errate.

I trattamenti di inabilità nel Pubblico Impiego

di Simone Lauria

Il processo di armonizzazione, che a partire dal 1996 ha interessato la normativa del sistema previdenziale nel tentativo di equiparare i trattamenti previdenziali del settore pubblico a quelli del settore privato, ha introdotto per i dipendenti pubblici la possibilità di richiedere, ai sensi dell'art. 2 della legge 335/95, la pensione di inabilità. Si tratta del riconoscimento dello stato di assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa da parte del dipendente a seguito di patologia non correlata al servizio prestato presso la pubblica amministrazione. Per poter beneficiare di tale trattamento, il dipendente deve vantare un'anzianità contributiva non inferiore a cinque anni, di cui almeno tre nel quinquennio che precede la domanda e la risoluzione del rapporto di lavoro deve avvenire per infermità non dipendente da causa di servizio. Se il dipendente presenta la domanda prima della cessazione la pensione decorre dalla data di quest'ultima; in caso contrario, la decorrenza sarà dal primo giorno del mese successivo a quello della domanda.

Qualora lo stato di inabilità risulti venuto meno, il trattamento viene revocato; in questo caso è sostituito dalla pensione di invalidità, sempre che ne sussistano i requisiti.

Il legislatore non ha però introdotto per i dipendenti pubblici la possibilità di richiedere l'assegno ordinario di invalidità previsto dalla legge

222/84 e che, nel settore privato, permette al dipendente con riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo di proseguire il proprio rapporto di lavoro e di beneficiare di una prestazione il cui importo è commisurato alla propria anzianità contributiva.

Nel caso il dipendente pubblico non risulti inabile a qualsiasi attività, può chiedere che la propria amministrazione lo dispensi dal servizio per motivi di salute. In questo caso, però, diviene indispensabile effettuare diverse considera-

zioni. In primo luogo, occorre che il dipendente vanti almeno quindici anni di servizio utile se inabile alla mansione del proprio profilo personale e venti se inabile a proficuo lavoro (per il dipendente del comparto enti locali e sanità); in secondo luogo, l'importo della pensione conseguibile a seguito di dispensa dal servizio (inabilità alla mansione e inabilità a proficuo lavoro) è differente rispetto al trattamento di inabilità a qualsiasi attività lavorativa in quanto, a differenza di quest'ultima, non viene prevista alcuna maggiorazione dell'anzianità contributiva. Inoltre, la presentazione di una richiesta di carattere previdenziale potrebbe avere delle ripercussioni, con delle specificità in ogni singolo comparto, di natura contrattuale; infatti, a seguito di richiesta del lavoratore che per motivi di salute chiede un giudizio sull'idoneità della propria mansione svolta, l'amministrazione potrebbe, ad esempio, destinarlo ad altre funzioni senza l'ottenimento da parte del dipendente della dispensa dal servizio e della conseguente pensione.

L'accertamento sanitario è disposto dalla apposita Commissione medica di verifica che ha sede nella provincia ove è ubicata l'amministrazione; inoltre, secondo quanto previsto dalla circolare Inpdap 37/2004, rilevano anche i giudizi emessi dalle C.M.O. (Commissione Medica Ospedaliera) per le domande presentate entro il 23/2/2004 e dalle altre commissioni deputate a tal fine presso le Aziende Sanitarie Locali.

Previdenza Complementare per ministeriali

Dopo il fondo per il personale della Sanità e degli Enti Locali, il primo agosto è stata firmata l'ipotesi di accordo per l'istituzione del Fondo Nazionale di Previdenza Complementare per i lavoratori dei Ministeri, degli Enti Pubblici non Economici. A tale Fondo potrà aderire anche il personale delle Agenzie Fiscali.

È un risultato importante che colma un vuoto nella tutela previdenziale dei lavoratori interessati. Al fine di avviare concretamente il Fondo, i prossimi adempimenti saranno quelli di definire il regolamento elettorale e lo statuto.



L'Inca in Canada? Una straordinaria realtà

di Mauro Paris

È una realtà di straordinario spessore sociale, il lavoro che l'Inca del Canada svolge quotidianamente in favore della comunità Italo-Canadese; realtà che abbiamo conosciuto direttamente nel corso di un viaggio tenutosi l'ultima settimana di aprile da una delegazione dell'Inca della Lombardia guidata dal coordinatore regionale Vanni Galli. Sia l'ufficio di Montréal (Quebec) diretto dalla compagna Vera

Rosati, che quello di Toronto (Ontario - nella foto) diretto da Antonio Azone, presentavano sale d'attesa affollatissime e hanno significato momenti di incontro con i nostri concittadini emigrati (prevalentemente di 1ª generazione ovviamente) che ricevono dai nostri uffici assistenza sia in materia di pensione che fiscale.

Il servizio, di cui si avvalgono migliaia di Italiani in Canada ogni anno, è oltremodo prezioso in quanto l'impossibilità di un colloquio diretto con gli Enti Italiani lo rende pressoché esclusivo; senza l'aiuto dell'Inca anche la richiesta più banale che interessi il trattamento di pensione ricevuto dall'Inps sarebbe un problema insormontabile. In questa chiave va letto anche il servizio di assistenza più generale e sui temi più diversi che l'Inca garantisce, e che rappresenta un vero e proprio ritorno alla identità storica del Patronato, sorto nel 2° dopoguerra come ufficio di assistenza ai lavoratori in senso lato.

A Toronto in particolare, il Prof. Franco Gaspari (docente di Fisica all'Università di Hamilton e attuale Presidente dell'Inca del Canada) ci ha presentato la straordinaria realtà del Columbus Center; un quartiere di recente edificazione raccoglie il Centro di Cultura Italiana, una mostra artistica permanente di altissimo livello dedicata a Dante Alighieri, un Centro Sportivo, scuole di musica e cucina di diverso ordine, una Casa di Accoglienza per gli italiani non più autosufficienti. Il Columbus (nel cui contesto si trova anche l'Ufficio dell'Inca) garantisce in virtù di un accordo raggiunto con il Governo Provinciale dell'Ontario, l'insegnamento della lingua italiana come 2ª lingua obbligatoria a 10.000 ragazzi delle scuole elementari e medie statali e parificate in tutto l'Ontario, rispondendo così a una crescente domanda dei nostri connazionali di 2ª generazione di ricostruzione dei legami con la cultura delle origini.

Attenzione

Tutti i numeri,
finora pubblicati,
del nostro giornale
info@
si possono consultare
sul sito
www.cgilbrianza.it

Siglato l'accordo per i "ministeriali"

di Anna Martino

Il 14 luglio è stata siglata l'ipotesi di accordo per il contratto dei ministeriali riguardo il quadriennio giuridico 2006/2009 ed il biennio economico 2006/2007. Per quanto riguarda l'aspetto economico sono stati individuati 101 euro mensili come incremento medio a regime di cui 92 circa da destinare al tabellare e la differenza verrà finanziata dalla produttività. Per ottenere l'incremento a regime, con decorrenza 1.2.2007 - 31.12.2007, sarà necessario che venga approvata la Legge finanziaria 2008 e ciò per ovvi motivi di risorse non disponibili nel 2007. Per quanto riguarda la parte normativa è stata introdotta una nuova classificazione del personale. Nell'intesa sono state recepite le richieste di modifica del sistema di relazioni sindacali per ciò che concerne sia i processi di esternalizzazione e di internalizzazione, sia quelli di riorganizzazione oltre agli interventi per la misurazione e la valutazione del servizio. Ciò permetterà alla contrattazione integrativa di poter intervenire sui progetti di produttività e la valutazione individuale dovrà essere basata su criteri contrattati che dovranno tener conto degli obiettivi formalmente assegnati. La vera novità sta nel fatto che per la prima volta si introduce il concetto di valutazione che è lo strumento attraverso il quale si potrà riconoscere la qualità oltre che la quantità del lavoro svolto. Ovviamente

ciò richiede un controllo da parte del Sindacato affinché l'applicazione concreta di questo istituto sia misurabile ed oggettiva. Noi crediamo che sia anche interesse dei lavoratori avere l'opportunità di potersi misurare con i risultati ottenuti perché siamo convinti che tutti coloro che fino ad oggi si sono impegnati, senza riconoscimenti, avranno la possibilità di rivendicare il proprio impegno. In un momento in cui vi è un costante attacco frontale dei media nei confronti del pubblico impiego, è importante saper accettare la sfida e dimostrare, come è in realtà, che i pubblici dipendenti vogliono veder riconosciuto il proprio ruolo, la propria competenza, i propri sforzi con assoluta dignità. Questo significa però che anche la parte pubblica dovrà rendersi responsabile ed investire sulle proprie risorse umane sia risolvendo il problema dei lavoratori precari, sia approntando programmi di formazione continua e, ancora, verificando le capacità della propria dirigenza nella gestione dell'organizzazione del lavoro.



Regione Lombardia: stabilizzati i lavoratori precari

di Alberto Villa

Nelle giornate di giovedì 2 agosto e venerdì 3 agosto sono stati sottoscritti i "Protocolli d'intesa per la stabilizzazione dei lavoratori precari del Sistema Sanitario Regionale Lombardo", rispettivamente per le aree della dirigenza medica, veterinaria e amministrativa e del comparto della Sanità pubblica. L'intesa raggiunta fra le OO.SS. e la Direzione Regionale dell'Assessorato alla Sanità chiude il serrato confronto, in applicazione delle disposizioni della Legge Finanziaria e del Memorandum, avviato da alcuni mesi e permetterà nel triennio di stabilizzare oltre 7000 lavoratori precari nella sanità lombarda (4000 del comparto, 3000 della dirigenza). Gli accordi si pongono l'obiettivo del superamento delle forme di precariato presenti negli enti ed aziende del servizio sanitario regionale nel triennio 2007/09, a partire dai rapporti di lavoro a tempo determinato, le co.co.co e gli incarichi libero professio-

nali, anche in superamento dei fabbisogni triennali già individuati nelle singole aziende ed autorizzati dalla Regione Lombardia. Per il comparto, in particolare, si evidenziano gli aspetti principali:

1. avere delineato i requisiti e le procedure per la stabilizzazione dei lavoratori precari;
2. avere valorizzato il ruolo della contrattazione a livello aziendale, soprattutto in relazione al confronto per la "rivisitazione" dei fabbisogni triennali da effettuarsi entro il 15 ottobre p.v.;
3. avere determinato discontinuità rispetto al passato all'utilizzo dei contratti a termine;
4. avere impegnato le parti (dichiarazione congiunta) ad affrontare a breve il confronto per l'individuazione di un percorso di stabilizzazione per i lavoratori con rapporto di lavoro interinale o dipendenti di cooperative.

Sarà ora importante attivare la fase di confronto a livello aziendale e monitorare costantemente il percorso di applicazione dell'intesa regionale.

Il sindacato nemico del terrorismo

di Luisa Perego

La Funzione Pubblica Cgil Brianza ha affrontato il tema della continua minaccia che il terrorismo è per il nostro Paese in un attivo dei delegati e dei quadri che si è tenuto lo scorso 25 maggio nella sede della Circoscrizione 3 in via D'Annunzio a Monza sul tema: «Il sindacato e il terrorismo nemici inconciliabili». All'iniziativa è intervenuta l'on. Olga D'Antona, moglie del giuslavorista Massimo D'Antona ucciso

dalle Brigate Rosse il 20 maggio 1999, la quale ha evidenziato il ruolo importante del sindacato nella lotta al terrorismo. Tra gli altri sono intervenuti il Presidente del Tribunale di Monza, Dott. Laudisio, il segretario generale della Cgil Monza Brianza, Ermes Riva, il segretario generale Fp Cgil Lombardia, Enzo Moriello e l'ex Sindaco di Monza Michele Faglia. Ha coordinato i lavori Pietro Occhiuto, segretario generale Fp Cgil Monza Brianza.

FUNZIONE PUBBLICA
unisciti a noi
CGIL LOMBARDIA

per noi
e per gli altri

i nostri diritti
qualità
per i cittadini

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL LOMBARDIA
entra
www.infpcgil.it

Rinnovo Rsu 2007

Calendario degli adempimenti

- **1 ottobre 2007**
termine per sottoscrivere gli accordi di comparto sulla mappatura delle sedi
 - **3 ottobre 2007**
annuncio delle elezioni e contestuale inizio della procedura elettorale
 - **4 ottobre 2007**
le amministrazioni rendono disponibile l'elenco generale alfabetico degli elettori e ne consegnano copia a tutte le organizzazioni sindacali che ne fanno richiesta. Contestualmente, inizia la raccolta delle firme per la presentazione delle liste
 - **15 ottobre 2007**
termine per l'insediamento della Commissione elettorale
 - **18 ottobre 2007**
termine per la costituzione formale della Commissione elettorale
 - **23 ottobre 2007**
termine per la presentazione delle liste elettorali
 - **12 novembre 2007**
affissione delle liste elettorali all'albo dell'amministrazione
 - **19-22 novembre 2007**
votazioni
(22 novembre: chiusura seggi ore 14.00)
 - **22 novembre 2007**
scrutinio - (22 novembre: dalle ore 14.00)
 - **23-27 novembre 2007**
affissione risultati elettorali all'albo dell'amministrazione
- dal **28 novembre 2007** al **3 dicembre 2007**
le amministrazioni inviano il verbale elettorale finale all'ARAN

Ancora sulla **totalizzazione**: disposizioni anche dall'Inpdap

di Mauro Paris



La pubblicazione della circolare Inpdap nr. 5/2007 in materia di totalizzazione ci induce a tornare sull'argomento a beneficio di tutti i nostri lettori.

La norma, innovativa, è stata introdotta con il Dlgs. 42/2006 in attuazione dell'ultima riforma delle pensioni, e sostituisce quella previgente in materia introdotta con la Finanziaria del 2001.

L'istituto della totalizzazione consente al lavoratore, che avendo svolto attività diverse ha versato la contribuzione in differenti gestioni previdenziali, di utilizzare tutti i diversi periodi per conseguire un'unica pensione.

I periodi utilizzabili sono quelli versati nelle forme previdenziali obbligatorie (l'Assicurazione Generale Obbligatoria dell'Inps, le diverse forme gestite dall'Inpdap, l'Enpals, l'Inpgi), quelle gestite dall'Inpdap (Cps, Cpdel) e nelle cosiddette Casse dei professionisti (Inarcassa, Cassa Forense, Cassa Geometri ecc.), oltre che nella Gestione Separata dei Collaboratori e dei Liberi Professionisti gestita dall'Inps.

Le prestazioni che il lavoratore può conseguire avvalendosi dello strumento della totalizzazione sono

- la pensione di vecchiaia
- la pensione di anzianità con 40 anni di contribuzione o servizio
- la pensione ai superstiti indiretta (cioè liquidata ai superstiti di un assicurato deceduto in costanza di rapporto di lavoro)
- la pensione di inabilità (100%)

Le condizioni previdenziali per potersi avvalere della disposizione sono poi sostanzialmente due, non essere titolari di pensione diretta

(neanche se la contribuzione che ha dato luogo a pensione non ricorre tra quelle per cui si invoca la totalizzazione, a meno che la pensione sia erogata da una diversa Gestione), sono ammessi invece alla totalizzazione ai titolari di pensione di reversibilità. I periodi da totalizzare inoltre, debbono avere la consistenza minima di 6 anni (considerando anche, per quanto attiene le gestioni Inpdap, i periodi di riscatto, ricongiunzione, versamenti volontari, maggiorazioni contributive di diversa tipologia).

L'esercizio della ricongiunzione, in ogni forma, preclude il diritto alla totalizzazione; i lavoratori che avessero presentato una domanda di ricongiunzione e fossero in attesa di definizione, potranno in fase di accettazione della medesima

optare per la totalizzazione (naturalmente non accettando la ricongiunzione onerosa e dopo avere valutato ogni elemento di opzione). Diversamente da quanto disposto nella precedente normativa, è consentito totalizzare anche periodi che singolarmente considerati darebbero già diritto a una prestazione pensionistica nella Gestione di appartenenza (circostanza che invece continua ad impedire la ricongiunzione mediante la L.29/79).

È infine il caso di ricordare che la pensione conseguita in esito alla totalizzazione dei periodi, viene determinata con criteri di calcolo esclusivamente contributivi.

Ogni determinazione va quindi assunta con la collaborazione del personale Inca.

Odiosa discriminazione

segue dalla prima

nuovo assessore alle opere pubbliche, entrambi di Forza Italia.

Una seconda riunione c'era stata alla fine di giugno e Mariani aveva reiterato le proprie assicurazioni: poi, il 5 luglio, usciva sul "Cittadino" la celebre intervista di Romani, nella quale affermava, senza mezzi termini, che "tra l'assessore e i tecnici deve esistere un rapporto di fiducia" e che quindi "nessuno dovrebbe sorprendersi" per la sostituzione di alcuni di essi.

In questo contesto risulta essere eclatante il caso di Giorgio Maioli, che ricopriva il suo incarico con un contratto di dirigente a tempo indeterminato: qualche giorno dopo l'intervista sul "Cittadino", viene convocato da Romani che gli dice di avere "bisogno del suo posto" (testuale) per affidarlo ad altra persona di sua fiducia.

Maioli si reca dal sindaco che gli chiede se, nel caso, sarebbe disponibile ad accettare la dirigenza di qualche altro settore a lui gradito: Maioli risponde che accetterebbe il Parco, in ragione di una storica militanza nei gruppi ambientalisti. Mariani fornisce una generica disponibilità, poi, qualche giorno dopo, propone a Maioli il settore Arredo urbano. Maioli chiede al sindaco: «Se a lei, medico ortopedico, proponessero di guidare un reparto di odontoiatria, cosa risponderrebbe?» e Mariani rimane senza parole. Ma la proposta non cambia; Arredo urbano o niente. E così che Maioli è stato di fatto portato ad una soluzione che prevede una sorta di accompagnamento alla pensione.

Un inizio brutto per la nuova Giunta.

E se il buongiorno si vede dal mattino ...

Il Terzo Settore va al rinnovo del contratto

di Marco Paleari

Si è avviato il percorso per il rinnovo dei Contratti del settore Socio - Sanitario - Assistenziale - Educativo per gli anni 2006-2009 e si inserisce in un quadro generale particolarmente articolato e complesso nel quale si discute dello sviluppo dell'organizzazione dei servizi privati in una

nuova declinazione del sistema Welfare nel nostro Paese.

Tale complessità è accentuata dal fatto che questo Settore è composto da diverse associazioni datoriali e, quindi, da diversi contratti di riferimento. Il primo obiettivo che la contrattazione si pone di raggiungere, è quello di una omogeneizzazione di tutti i contratti del socio-assistenziale, con l'aspirazione di giunge-

re, in una successiva tornata contrattuale, al contratto di settore, evitando che si sviluppi una competizione tra le strutture, basata solo sui costi del personale.

In questo quadro, la professionalità e la responsabilità nel lavoro degli addetti rappresenta il valore aggiunto, il motore di crescita dell'intero sistema. La rilevanza professionale degli operatori e la crescita

di nuove figure assistenziali impongono scelte contrattuali coerenti, capaci di valorizzare lavoro e professionalità. Il contratto deve introdurre interventi capaci di promuovere la massima diffusione dell'istituto della formazione e dell'aggiornamento professionale e lo sviluppo delle relazioni sindacali e della contrattazione di secondo livello.

La piattaforma, che è stata sottopo-

sta ad una capillare consultazione dei lavoratori, nel dettaglio prevede il rafforzamento delle relazioni sindacali, la riduzione dell'orario di lavoro, l'istituzione del profilo professionale dell'Operatore Socio Sanitario, il riconoscimento della maternità al 100% inoltre gli aumenti economici in linea con quelli appena siglati negli altri settori.

E allora perché la Cgil ha espresso anche delle riserve, indicando l'esigenza di una propria iniziativa nell'autunno? Perché ci sono due capitoli

che, a nostro giudizio, non corrispondono ai bisogni del Paese ed agli obiettivi che ci eravamo prefissi nella trattativa con il Governo. Il primo è l'insufficienza nelle politiche di sviluppo, che si limitano solo a sgravi del costo del lavoro per le imprese: sappiamo che un diverso sviluppo economico vuol dire investimenti, tecnologia, innovazione, non costo del lavoro. Ma dentro quelle misure si abolisce la contribuzione aggiuntiva, facendo costare un'ora di straordinario come un'ora ordinaria, compiendo un vero regalo

segue dalla prima **Protocollo Governo Sindacati**

a Confindustria ed un errore strategico perché l'aumento delle ore di lavoro attraverso l'incentivazione dello straordinario non risponde ai bisogni di occupazione aggiuntiva, di giovani e donne, che è l'urgenza primaria del nostro mercato del lavoro.

Ed infine siamo contrari alla proposta di modifica della Legge 30, che si riduce all'abolizione del lavoro a chiamata ed alla discussione sullo staff leasing.

Non migliore è la nuova formulazione sul lavoro a tempo determinato perché non pone

ostacoli, solo un incontro agli Uffici del lavoro, alla reiterazione del lavoro a tempo determinato. Troppo poco per fare una giusta battaglia contro il precariato.

Come ha scritto lo stesso Romano Prodi il Protocollo è stato il frutto di un atto autonomo suo, una proposta ultimativa ed unilaterale: per questo la Cgil ribadisce che si è persa una buona occasione per costruire un accordo con una vera ed efficace concertazione. Da queste considerazioni allora il nostro giudizio: positivo per far avanzare molte cose

buone, critico per tenere aperta l'iniziativa sulle questioni che non ci piacciono. Nel mese di settembre Cgil-Cisl e Uil definiranno il calendario e le modalità della partecipazione e del voto dei lavoratori: spingeremo perché questo voto ci sia, sia segreto e vincolante.

L'avanzamento delle regole democratiche è una conquista che la Cgil vuole affermare sempre, tanto più di fronte a temi di così vasta portata che incidono notevolmente sulla condizione di lavoratori e lavoratrici, di pensionate e pensionati.

Non posso che augurarmi la più alta partecipazione al voto ed un voto positivo come propone anche la Cgil.